



**LE
PRIME**
Rossella Battisti

Memorie di pietra

Stones

Stones

Da un'idea di Yinon Tzafir, Yifat Zandany Tzafir

Regia di Yinon Tzafir, Aviv Gibson Bar-el, Daniel Zafrani

Con gli Orto-Da: Y. Moyal, A. Gibson Bar-el, Moti Sabag, H. Spektor, H. Kohe

Firenze, Teatro Riffredi 16 e 17 gennaio

Nel giorno della Memoria uno spettacolo singolare, intenso, potente. Gli Orto-Da si sono ispirati al monumento scolpito da Nathan Rapoport per le vittime dell'Olocausto. Sei attori-mimi rivestiti d'argilla in un viaggio nelle coscienze e nel tempo. In esclusiva italiana al Teatro Riffredi.

Tutti contro Voltaire

Candido

La commedia di Candido

Di Stefano Massini

Regia di Sergio Fantoni

Con Ottavia Piccolo, Vittoria Viviani

Scene e costumi di G. Sbicca e S. Valsecchi

Musiche di Cesare Picco

Quarrata (PT), Teatro Nazionale 20 gennaio

Augustine e i tre giganti: ecco il possibile sottotitolo della nuova pièce del prolifico autore toscano che ama imbastire fatti veri (tratti dalla Parigi del '700) e personaggi famosi (Diderot, Rousseau e Voltaire) in intriganti testi teatrali. Stavolta in commedia e come sempre con la Piccolo protagonista.

Racconto muto

Oedipus on the top

Oedipus on the top

Racconto a bocca chiusa per attori e musica di Duccio Camerini

Con M. Iacopini, C. Pedetta, S. Lombardo, S. Tessa, D. Camerini, F. Frattasi, A. Iannace

Musiche di Fabrizio Sciannameo

Roma, Teatro Vascello dal 19 gennaio al 7 febbraio

Silenzi e rock per quest'operina strana, nuovo parto di Camerini e della sua «factory» La Casa dei Racconti in collaborazione con la Fabbrica dell'Attore. Spettacolo fortemente «corporeo» per emozioni tratte dalla mitologia, sulle orme di Kerenyi e Hillman.

Asso di monnezza I traffici illeciti dei rifiuti

di e con Ulderico Pesce

Roma, Teatro dell'Orologio

Fino al 24 gennaio

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

Quella di Marietta è una storia vera. La storia di tante famiglie che vivono a due passi da montagne di rifiuti, in case che affacciano su tonnellate di «monnezza» e che altro non hanno in regalo dalle discariche se non vecchie bambole e morte.

A raccontarla quella storia, con il suo solito sguardo disincantato e un pizzico di ironia, è Ulderico Pesce, che da anni ormai calca i palcoscenici italiani per denunciare il pericolo nucleare in Italia (*Storie di scorie*), le fabbriche di amianto (*A come... amianto*) o il traffico illecito dei rifiuti, come va ripetendo in questi giorni con *Asso di monnezza* al Teatro dell'Orologio.

Il testo dello spettacolo, coprodotto da Legambiente e dal Teatro dei Filodrammatici di Milano, è talmente attuale che potrebbe arricchirsi di volta in volta di nuovi episodi o personaggi da citare: arresti, indagini, clan camorristici, funzionari delle pubbliche istituzioni, titolari di finti ditte di compost fertilizzante per l'agricoltura fanno parte del racconto scritto da Pesce molto prima che scoppiasse l'emergenza rifiuti in Campania, e soprattutto prima che la stampa se ne accorgesse. L'attore-regista spiega al suo pubblico che il vero "asso della manica" del nostro Paese - tanto da diventare per gli industriali del



Ulderico Pesce in scena al Teatro dell'Orologio di Roma

nord una vera fonte di ricchezza - è sì la cattiva gestione dei rifiuti urbani, ma anche il sistema di smaltimento illegale dei rifiuti industriali: arsenico, cobalto, fosforo vengono scaricati nei nostri campi, nei nostri mari, nei nostri fiumi. Così camion di trafficanti scorrazzano per tutta Italia e autobus a biogas fermano dentro la discarica di Malagrotta, nel cuore di Roma, a due passi da una raffineria di petrolio... Fu proprio grazie all'*Unità*, tra l'altro, che Pesce ammette di aver scoperto la linea 089: ogni giorno il bus attraversa la discarica che produce un mare di liquido tossico.

LA PETIZIONE

Di tutto questo e di molto altro ci parla l'artista lucano nel suo monologo-denuncia, scritto sulla base della documentazione ufficiale della magistratura e sul rapporto ecomafie di Legambiente («Un testo che dovrebbe girare nelle scuole!» dice Ulderico).

Ma la denuncia arriva al pubblico attraverso il filo del racconto, che rende godibile lo spettacolo. Spetta quindi alla famiglia di Marietta, nata a Pianura, nella periferia di Napoli, svelare il traffico illecito dei rifiuti. La discarica sui cui affaccia la sua casa le ha portato via la famiglia, per questo decide, un giorno, di andare a vivere con Nicola a Giugliano. Ma anche lì arriverà presto un'altra discarica. Disperata, Marietta tenta la raccolta differenziata porta a porta, sull'esempio del quartiere Colli Aniene di Roma. Intanto il marito e il figlio fanno soldi smaltendo i rifiuti industriali. E affinché il reato contro l'ambiente venga inserito nel codice penale ecco pronta una petizione da firmare sul sito dell'artista: www.uldericopesce.com. ●

